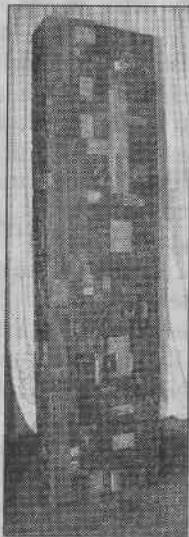


UNA COLLETTIVA AL FEMMINILE A PALAZZO CRISPI

Un variegato gineceo creativo dove anche "lui" è benvenuto

ROSARIA MORRA

Una panoramica sulla creatività femminile nelle sue tante forme, dalla fotografia alla scultura, dalla pittura ai costumi teatrali, finalizzando tutto alla recente storia delle donne, quasi sconosciuta alle nuove generazioni cui questa mostra si rivolge in modo privilegiato. A Palazzo Crispi l'associazione culturale "Tempolibero" propone, nell'ambito della propria programmazione di incontri ed attività del mese di marzo, la mostra "Donne tranne... 4": ventidue personalità intervenute per creare un osservatorio sull'arte, dedicando questa collettiva alle donne, senza escludere gli uomini (quattro, per l'appunto)! «Un'esposizione in cui artiste ed artisti di varie generazioni offrono un loro personale contributo alla valorizzazione dell'universo femminile, rappresentandolo in molte delle sue complesse sfaccettature». Così viene descritta l'iniziativa da Clorinda Irace, chiamata a presiedere questa giovanissima (è nata nel settembre scorso) associazione, sorta nel sempre più stressante e difficile contesto napoletano, il cui gruppo fondatore si è ritrovato intorno alla passione per la cultura, l'arte, la manualità, dando forma alle ore libere dal lavoro e dalla famiglia in un programma compiuto. La collettiva, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 fino al 9 marzo, propone le creazioni di Mathelda Balatresi,



Renato Barisani, Annamaria Bova (nella foto il suo "Totem"), Marina Cavani-
glia, Laura Cristinzio, Maria Pia Daidone,
Adriana De Manes, Valeria De Rienzo,
Zaira De Vincentiis, Gerardo Di Fiore,
Gaetano Di Riso, Rosaria Iazzetta,

Barbara La Ragione, Carla Leonelli, Annabella Lullo, Rosaria Matarese, Rosa Panaro, Maria Racana, Clara Rezzuti, Silvana Sferza, Tony Stefanucci e Alessandra Torella. L'allestimento, coordinato da Tiziana de Rosa e curato da Tina Scialappa e Tony Stefanucci, occupa il primo piano del Palazzo, ospitando le creazioni in quattro differenti ambienti, per giocare sulle proporzioni e i contenuti delle opere: dal monolitico "Totem" in cui i caratteri tipografici assumono nuova vita, all'inquietante "Adelma" un volto di donna (in gommapiuma) che annega in una bacinella colma di cemento; dall'intenso "Foreste dei cieli", dedicato ad una riflessione profonda sul ruolo delle donne e sul mondo domestico, al suggestivo "Germogli di pace", richiamo al mondo vegetale e al mondo della sessualità femminile, adombrata e insistentemente riproposta con un materiale "povero" come la terracotta; da "La casa", opera realizzata non su tela ma su cartone con colori energici, vivaci, in cui il materiale è parte del soggetto, fino al provocatorio "Be Pregnant, the Best God Gift I!". Un ensemble consistente, interessante, nuovo, che merita particolare attenzione.

ROMA | 9

domenica 4 marzo 2007